

CERIMONIA UFFICIALE  
CON LA FANFARA

Il sottosegretario agli interni Alfredo Mantovano mentre passa in rassegna la Compagnia con il generale di Corpo d'Armata Maurizio Scoppa, comandante interregionale dei Carabinieri [foto Mario Gioia]



**SAN VITO DEI NORMANNI** AVRÀ COMPETENZA TERRITORIALE NELL'AREA DI SAN VITO, CAROVIGNO, CEGLIE MESSAPICA, LATIANO, MESAGNE E SAN MICHELE SALENTINO

# Un presidio in più contro il crimine

## Inaugurato ufficialmente ieri il comando di Compagnia dei Carabinieri

RAFFAELE ROMANO

● **SAN VITO DEI NORMANNI.**

Una solenne e suggestiva cerimonia, ieri mattina, ha inaugurato il nuovo Comando dell'Arma dei Carabinieri in provincia di Brindisi: la Compagnia di San Vito dei Normanni.

Tanti i cittadini presenti e numerosi i giovani. La cerimonia è stata aperta dalla sfilata dei labari delle associazioni dei Carabinieri e di quelle Combattentistiche e d'Arma, dai gonfaloni della Provincia e dei Comuni che ricadono sotto la giurisdizione della nuova Compagnia, ossia San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, Latiano, Mesagne e San Michele Salentino (i cui sindaci erano tutti presenti in tribuna d'onore). Lo schieramento militare, composto da una compagnia di formazione del Comando provinciale di Brindisi e dalla fanfara del 10° Battaglione «Campania», è stato passato in rassegna dal sottosegretario di Stato all'Interno, on. Alfredo Mantovano e dal generale di Corpo d'armata Maurizio Scoppa, Comandante interregionale «Ogaden» dei Carabinieri.

Numerose le autorità civili, militari e religiose intervenute. Ha rivolto loro il saluto introduttivo il sindaco di San Vito dei Normanni, l'avv. Alberto Magli: «La nascita della Compagnia è un risultato storico, un sogno reso possibile dall'impegno di tutte le Amministrazioni comunali che si sono succedute in questi anni e dei parlamentari sanvitesesi. È la concreta risposta dello Stato alla sempre crescente domanda di sicurezza dei cittadini». Il sindaco ha voluto ricordare, in particolare, «l'impegno della sen. Rosa Stanisci, da sindaco e da parlamentare, del sindaco Vito Masiello, dell'on. Luciano Sardelli e del sindaco Antonello Trizza che ha dato una spinta decisiva con l'adeguamento dell'attuale sede». Un ringraziamento, poi, il sindaco lo ha voluto formalmente tributare al comandante provinciale, il col. Ugo Sica, «sempre presente e disponibile, che con positiva caparbieta ha perseguito

l'obiettivo di avviare la Compagnia organizzando questa splendida giornata». Ed il col. Sica, dopo aver doverosamente salutato e ringraziato le massime autorità del territorio, ha rimarcato l'antico legame che unisce i cittadini all'Arma rivolgendosi, subito dopo, un saluto ai congiunti di alcuni carabinieri morti in servizio. Tra questi, c'era la mamma del carabiniere Angelo Petracca, che nel 1990, appena ventenne, durante una rapina a Ceglie Messapica, perse la vita. «A lui - ha detto il col. Sica - è stata proposta l'intitolazione della costruenda nuova Caserma della Compagnia».

Il generale Scoppa ha ricordato i periodi in cui egli è stato Comandante del Gruppo Carabinieri di Brindisi: «Proprio in quegli anni maturava l'esigenza di questa Compagnia. Oggi è una bella giornata: nasce un nuovo reparto

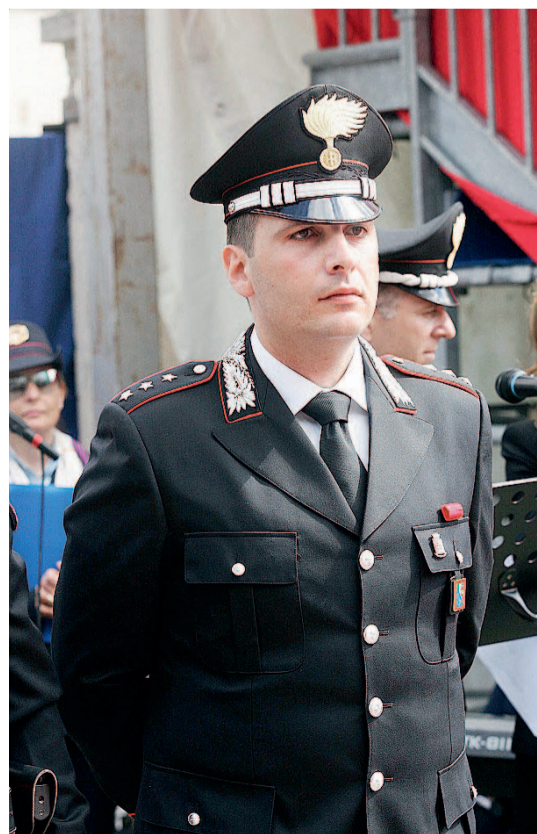
dell'Arma e tutto ciò che nasce è segnale di speranza e di concretezza. Questo nuovo Comando consentirà non solo di contrastare la criminalità ma soprattutto di creare un efficiente strumento di prevenzione». È stata la volta, poi, dell'on. Alfredo Mantovano: «Questa nuova struttura non è fine a se stessa, serve a tutti noi, per cui mi auguro che al fianco di chi vi opera ci sia un sempre maggiore conforto della popolazione. Si potrà così moltiplicare la sua efficacia operativa».

La consegna della bandiera nazionale da parte dell'Amministrazione comunale, gli onori ai caduti, la benedizione impartita dal vescovo mons. Rocco Talucci ed il taglio del nastro (madrina la signora Giulia Neri, consorte del comandante della Compagnia, cap. Ferruccio Nardacci) hanno concluso la cerimonia.

**UNA PRESENZA CHE RASSICURA**  
Il sindaco di San Vito dei Normanni Alberto Magli, in tribuna d'onore, durante il discorso tenuto ieri mattina per dare il saluto alle tante autorità convenute e per evidenziare il valore della nuova presenza [foto Gioia]



**SAN VITO DEI NORMANNI** L'IDEA DI UNA COMPAGNIA CARABINIERI NACQUE DOPO NUMEROSI ATTENTATI, ASSIEME ALLA PRIMA ASSOCIAZIONE ANTIRACKET



COMANDANTE Il cap. Ferruccio Nardacci

## Così si è avverato un sogno coltivato dal '91

VINCENZO DE LEONARDIS

● **SAN VITO DEI NORMANNI.** Della possibilità di istituire una Compagnia dei Carabinieri a San Vito dei Normanni si cominciò a parlare nei primi anni novanta.

Tutto ebbe inizio nell'inverno 1991. Esattamente il 5 gennaio, alle ore 18. Presso l'aula consiliare si tiene la prima riunione pubblica antiracket. I gravissimi episodi dei mesi precedenti avevano indotto tutti ad una riflessione. L'attentato ai danni del Consorzio di vigilanza campestre e notturna nella centralissima Piazza Vittoria - ultimo di una lunga serie di intimidazioni dinamitarde - aveva rappresentato il culmine, «lo spartiacque», dirà qualcuno, di un'azione criminale che poteva colpire chiunque ed in qualsiasi momento.

L'impegno degli amministratori comunali non era più sufficiente, da solo, ad arginare la gravità della situazione che si era venuta a creare a San Vito dei Normanni. Per questo l'Amministrazione comunale, le associazioni di categoria, i sindacati, le parrocchie e le cooperative si ri-

trovarono per la prima volta pubblicamente per dibattere sull'emergenza racket e concordare le opportune iniziative da adottare. Poco più di un anno dopo, il 12 gennaio 1992, le comunità parrocchiali (coordinate dal compianto don Angelo Quero), le forze politiche (capeggiate Rosa Stanisci, Vincenzo Iaia e Annibale Iaia) promossero la «Giornata di Testimonianza» contro la criminalità organizzata e di solidarietà con le vittime del racket e delle estorsioni. Una manifestazione pubblica alla quale presenzierà anche l'arcivescovo mons. Settimio Todisco. Nacque così in quel clima da «paese delle bombe» la prima associazione antiracket pugliese - l'Acias - e la contestuale idea di istituire una Compagnia dei carabinieri a San Vito dei Normanni. Il paese brindisino, dopo le denunce e le raffiche di arresti (grazie anche al coraggio delle vittime ed alla professionalità di magistratura e forze dell'ordine), diventò quasi un simbolo nazionale dell'antiracket. Il Ministri dell'interno dell'epoca (Scotti e Mancino) promisero «Il vostro coraggio merita una presenza importante delle forze dell'ordine». Un sogno, la Compagnia dei Carabinieri, oggi diventato realtà.